

Spigolando su la Fiera di Bologna

di *Cosimo Rodia*

L'indagine apparsa su "Pepe Verde", n. 47/2011, è funzionale ad una riflessione sulla Fiera Internazionale del libro per ragazzi di Bologna. Miria Savioli ci propone un titolo lapalissiano: "Cento libri son meglio di uno", parafrasando la pubblicità che "due è meglio di uno"; questa volta la verità è sostenuta dai numeri e dai riscontri oggettivi.

Richiamando l'indagine Istat sugli "Aspetti della vita quotidiana", la giornalista rileva che la maggior parte dei bambini italiani vive in famiglie con meno di 50 libri in casa; solo il 12,2% dei bambini in età prescolare ha in casa più di 200 libri. In questa forbice, condizionata dalla sperequazione della ricchezza, più penalizzati sono i bambini delle famiglie meridionali che per il 57,7% hanno in casa meno di 50 libri, contro il 46,4% dei bambini del nord.

Un indicatore rilevante perché strettamente collegato con le capacità di lettura. Infatti, il 75,4% dei bambini che hanno più di 200 libri in casa, ha letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi. Il 39,1 % dei bambini che ha letto un libro nell'ultimo anno, ha in casa meno di 25 libri. Chi ha libri in casa, dunque, legge; inoltre, chi ha più libri in casa, ha un rendimento migliore anche nelle abilità di lettura.

I dati dell'indagine nella loro essenzialità ci spingono a considerare fondamentali la lettura e tutti gli strumenti che la stimolano.

Ecco dunque giustificato l'interesse per la grande Fiera di Bologna, del 28-31 marzo 2011, giunta alla sua 48° edizione e diventata un avvenimento culturale di cui se ne dovrebbe parlare a lungo, per la ricaduta generalizzata su tutto il mondo della letteratura per l'infanzia.

Partiamo col considerare solo alcuni dati della Bologna Children's book fair.

Nell'immenso spazio fieristico vengono esposti (per essere conosciuti e toccati), quasi tutte le nuove novità, 2198 titoli, pubblicati nel 2010; un dato in leggera crescita rispetto al 2009, in cui le novità sono state di 2111.

Si scopre che le case editrici attive nel settore ragazzi sono state 175 nel 2009, di cui solo 9 editori hanno più di 50 titoli; 103 editori hanno meno di 10 titoli; una tendenza che premia i grossi gruppi, tant'è che nel 2010 gli editori si riducono a 165 unità.

Nella ripartizione delle novità per genere, poi, si nota una lieve contrazione del fantasy e una crescita dei generi per i piccoli lettori (Albi illustrati, libri gioco...).

A noi sembra importante sottolineare la grande *chance* rappresentata dalla Fiera nel portare all'attenzione del grande pubblico, proprio la differenziazione dell'offerta editoriale, che è la manifestazione concreta della specializzazione raggiunta dal libro per ragazzi.

A titolo solo esemplificativo, ricordiamo la bella operazione della DeAgostini con la Chicco che ha portato a varare la collana "Babyboo" divisa in 5 fasce d'età, da 6 mesi a tre anni: è la manifestazione tangibile della ricerca di soluzioni per avvicinare alla lettura.

La casa Editrice Franco Cosimo Panini, arricchisce la sua recente collana “Zerotre” di nuovi autori bravi e d’esperienza come Anna Lavatelli, Giusi Quarenghi, Emanuela Nava, con illustratori altrettanto di pregio.

La casa editrice EL lancia una nuova collana per la primissima infanzia: “Ullalà”, libri che potranno aiutare i bambini sia al gusto per la bellezza grafica che per i colori.

La Rizzoli presenta una narrativa per i lettori tra i 4 e i 7 anni col fine di far conoscere in modo divertente i luoghi della terra.

Novità assolute sembrano essere: la collana di fumetti per i piccoli presentata dalla casa editrice Orecchio Acerbo, col titolo “Orecchiocomics” e il fumetto “5perchè”, supplemento di “Pagine Giovani”, rivista del Gruppo di Servizio di Letteratura Giovanile.

Per i più grandi la EL vara una nuova collana: “Lumpi Lumpi. Il mio amico drago”.

Dopo i 9 anni i giovani lettori si trovano storie meno fiabesche e con un maggior aggancio alla realtà. Di assoluto valore ci sembrano alcuni libri presentati in Fiera: *Il bambino che guarda l’isola* di Guido Quarzo, Salani, e *Due in Uno*, di Guido Sgarboli, Nuove Edizioni Romane, che è la storia di un bambino di genitori separati che ha due case, due giocattoli, due letti...

Tra le altre novità segnaliamo di Pierdomenico Baccalario: *Lo spacciatore di fumetti*, Einaudi Ragazzi.

Inoltre, ogni casa editrice ha presentato una novità di genere fantasy, ma certamente più diffusi sono i romanzi legati alla scottante quotidianità; come esempio citiamo quello di Silvana Gandolfi: *Io dentro gli spari*, Salani, un libro con bambini che affrontano (chi consapevolmente, chi no) i problemi di mafia.

Rita Dazzi ha scritto *Il volo di Alice*, Rizzoli, che è la storia criticata e osteggiata di Alice, una giovane benestante innamorata di un giovane peruviano clandestino.

Ancora, di Daniela Palumbo: *Le valigie di Auschwitz*, edizione Piemme, quattro storie riferite a quattro bambini deportati nel tristemente celebre lager, provenienti da varie parti d’Europa.

Nelle novità troviamo anche la riproposizione dei classici della letteratura giovanile, com’anche la pubblicazione di argomenti mitologici.

I romanzi polizieschi continuano ad essere graditi e pubblicati; degli editori italiani che hanno collane specifiche, ricordiamo le Nuove Edizioni Romane (con gli scrittori: Pina Varriale, Ferdinando Albertazzi...), e la Rizzoli (con Cinzia Pungolo...).

Non sono mancati libri in occasione del centocinquantenario dell’Unità d’Italia, ricordiamo: *La scala dorata*, di Lia Levi, Piemme; *Senza nulla in cambio*, di Anna Lavatelli e Anna Vivarelli, San Paolo; *I ragazzi delle barricate*, di Daniela Morelli, Mondadori 2009..., per i cui libri proprio Levi, Morelli, Lavatelli, Vivarelli e Lia Celi sono state ricevute al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, l’8 marzo del 2011, per la sensibilità che hanno saputo seminare sul tema del risorgimento con le loro opere; un grande avvenimento, passato sotto silenzio, ma che

ha *in nuce* una intuizione del Presidente di guardare ai bambini per formare l'uomo di valore del domani.

Come si diceva, più robusta è stata in quest'ultimo anno, la proposta di Albi illustrati, da cui si evince la puntuale differenziazione per fasce d'età dei lettori, la modernità di espressione, la scelta di temi trattati, sempre in linea con le conoscenze psico-pedagogiche. Come esempio, citiamo gli editori italiani: Topopittori, Giralangolo, Arka, Babalibri, Kite, San Paolo, Paoline..., con importanti collane e con straordinari illustratori.

La variegata offerta mostra almeno due aspetti fondamentali: la capacità dell'editoria di preparare il libro adeguato (per linguaggio e per temi) al lettore; la ricchezza organizzativa di una istituzione come la Fiera di Bologna, che permette la conoscenza e la socializzazione delle offerte librarie.

Non è un caso, infatti, che la Fiera si sia lentamente sempre più articolata; è bene ricordare che nel 1967 la Fiera istituisce il Premio internazionale di Illustrazione (gli illustratori in mostra nel 2011 sono stati 2836, provenienti da 58 paesi).

Nel 2004 istituisce il Centro Traduttori, fondamentale per traduttori ed editori. Dal 2008 il Centro, in collaborazione con l'UNESCO, offre la World Directory of Children's book translators (un repertorio sempre aggiornato di traduttori per ragazzi).

Nel 2010 nasce la Bologna Licensing Trade Fair, dedicata alla compravendita dei diritti (nel 2010 ci sono stati 2.000 operatori stranieri).

I numeri della Fiera ci fanno concludere, in accordo a quanto espresso dagli editori per ragazzi dell'AIE, il 30 marzo, nella Biblioteca "Salaborsa" di Bologna, che: Pensiamo che bisogna promuovere la lettura, che vada portata dove non c'è e vada resa visibile dove c'è. Pensiamo che la promozione della lettura debba partire dai bambini, perché è dall'inizio che si costruisce la sua storia. Pensiamo che ci debbano essere investimenti pubblici sull'alfabetizzazione e la promozione della lettura su tutto il territorio nazionale, perché è da considerarla una ricchezza anziché una spesa. Pensiamo che tutti i media dovrebbero predisporre più spazio alle recensioni dei libri per ragazzi. Pensiamo che la TV pubblica dovrebbe dare adeguato spazio sia ai libri che alle problematiche che interessano la letteratura per l'infanzia. Pensiamo che la lettura dovrebbe essere maggiormente promossa nelle scuole, in cui si vive invece una generale difficoltà per il calo generalizzato delle risorse e per la contrazione delle ore curricolari. Pensiamo che la promozione della lettura debba partire dal basso, da tutti coloro i quali hanno responsabilità educativa, viaggiando in parallelo alle grandi manifestazioni come quella di Bologna.

Un programma che è pure un sogno per un domani fatto di uomini "autonomi", anziché di automi comandati a distanza.